

## Mani artigiane ... e dati fini a sé stessi.

*(... ringraziamento per chi ci ha sopportato nelle conferenze di SC ....)*

Oggi non prendo mai un dato fine a sé stesso. So che è solo un numero, spesso fortemente impreciso. Non mi metto in ansia per un numero. Noi dovremmo sempre sentire cosa avviene veramente dentro il nostro corpo. Non fidiamoci mai più di chi ci parla perché ha letto un dato sopra un pezzo di carta e lo applica al nostro corpo in senso assoluto. Noi siamo fatti di sostanza infinitamente più complessa ed eterogenea. Facciamoci ascoltare e toccare da chi vuole aiutarci. Parliamo con i nostri meccanici. Leggiamo nel fisico quell'arte della calma e della meditazione, del rifiuto dello stress. Alla fine di tutto. Usiamo le nostre mani. Amiamo le sensazioni invisibili che ci provocano.

SC è un frutto della natura. Quei frutti nascosti ed invisibili che stanno là, dietro una tenda impolverata in soffitta, ad aspettarti e ti fanno fare un salto quando lo scopri. Proprio dietro quella tenda che non avevi mai aperto in passato, trovi quel vaso di Pandora pronostico di cambiamenti e di sventure, ma anche quella lampada di Aladino che ti può dare un senso nuovo di ricchezza e ti rende d'improvviso più sociale.

Si. SC è fatto per tutti noi. Per avvalorare la fantasia del bianco, del nero, di tutti i colori. Fatto per arrabbiarci e per farci ridere a crepapelle. Per riscoprire le nostre doti ormai sopite da una tecnologia quasi sempre falsa e fasulla.

SC ci farà riscoprire la tecnologia della giusta direzione. Del relax. Del tempo senza tempo.

E' per questo che noi che abbiamo aperto quella tenda, che abbiamo avuto quel soffio, quella eterea sensazione, siamo oggi qui a ringraziarvi. A rendere pubblico. Ad unirvi per esserci.

Ora lo dovrete fare voi, SC. Finalmente con le vostre mani, anche quelle più rattappate. Forse si potrà raddrizzare quella falsa artrosi, fatta spesso di inedia o di statistiche ingiuste, di litigiosità, di accumulo di stress, di invidie. SC ci permetterà di stare più insieme, nella povertà della sapienza delle nostre mani artigiane da sempre.

Canteremo e balleremo con SC, mentre lo costruiremo. Accenderemo quella radio antica, a valvole, mangiando biscotti fatti in casa con la farina del nostro campo e con quella pasta madre antica. Sorrideremo perché quella radio consuma così tanta energia elettrica. Scalda come una stufa.

Oggi però saremo liberi da questa 'bega' quotidiana. "Ma che ce ne frega! Per l'energia elettrica ci penserà SC ..." *( la 'bega' dalle nostre parti vuol dire 'un problema ossessivo' di quelli che ogni giorno ce ne è uno ...)*

Tutti noi siamo quelli a cui piace vedere quel vecchio comò di una volta. Chiuderne un cassetto e sentire il soffio d'aria che esce sul nostro viso a scompigliarci i capelli dovuto al cassetto sopra che si è aperto leggermente. Amiamo quel senso di precisione che ci dà una sensazione.

Molti mi hanno chiesto: " ... ma perché non facciamo un processo industriale ? e diffondiamo SC ...."

La risposta per me è ovvia. Ma ripeto, per me è ovvia da sempre. Dobbiamo essere noi a farlo con le nostre mani. Perché saranno le nostre mani a modificarlo, a renderlo migliore, ad evolverlo. Sarà l'artigianato stavolta a vincere per sempre. Non ci saranno più nella tecnologia nuove versioni che ci spingeranno a buttare via nel cestino la vecchia versione. Non dovremo più buttare, ma riusare. Mi hanno scritto ed è bellissimo: " ... ho imparato ai miei figli l'arte del riuso ...." Mi è scesa una lacrima. Quella parola 'riuso' che abbiamo dimenticato. Tutti noi che compriamo un cellulare e quando esce la nuova versione lo portiamo in

discarica. Tanto poi non lo riciclerà nessuno. E' talmente complesso quel prodotto 'industriale' che nessuno si prenderà mai la briga di riciclarlo. Ritrovare i materiali originari costa molto di più dell'oggetto stesso.

Basta. Mi scoppia la testa.

Ripenso all'artigianato di mio zio Mario, di suo figlio Luigi, detti i fabbri 'Pitella'. Mario è morto, ma i suoi capironi di ferro battuto vivono per sempre nel mio camino, sono lì e mi aiutano ad accendere il fuoco ogni inverno.

Guardo quel contrabbasso secolare che ancora suona nel mio ufficio, mentre produciamo software davanti ad un PC. Ho sempre pensato che, chi ama l'informatica, deve scrivere un software che ci deve aiutare nel prendere decisioni. Mai si dovrà progettare un software per sostituire l'attitudine di un uomo a pensare, a scegliere all'ultimo microsecondo e cambiare opinione. E' la bellezza del cambiare idea che contraddistingue la nostra razza. Cambiare quando meno te lo aspetti. La naturalezza e la fantasia dell'essere vivo. Del sorridere per non rispettare una legge che non ci piace. Del controbattere. Del rischiare. Del vivere vero. Tutto questo non ci permetterà di usare una macchina robot che vuole sostituire la nostra vibrazione di esseri umani. Sarebbe la definitiva bruttura di un'umanità che ha girato inesorabilmente dalla parte opposta.

Questa è la 'vera e sconosciuta verità' del concetto di 'demenza/intelligenza artificiale'! Concetti opposti che si toccano e che stavolta potrebbero uccidere il cervello umano.

Vorrei un futuro senza l'industria del buttar via. Dove non ci dovremo più alzare al mattino la preoccupazione della nostra auto in cui non si alzano più i vetri elettrici e nessuno li sa più riparare. Dovremmo andare da un meccanico occulto, lontano, artificiale. Pensate alle auto elettriche. Con esse. Potremo ripararle solo da un robot che ha un'intelligenza artificiale superiore miliardi di volte alla nostra. Saremo regressi al livello di 'zombies'. Schiavi di una 'mega tecnologia ambigua', al servizio di pochi. Dove le nuove release saranno le nuove leggi giornaliere. In fin dei conti ci siamo dentro sino al collo, già oggi.

Esce un nuovo smartphone : " ...se mi riporti il tuo smartphone obsoleto poi ti faccio lo sconto ... " Ed il vecchio telefono lo troverai intatto nella sabbia del mare alla foce di un fiume ... in Africa. Merda assoluta !

E' arrivato il momento di fare da soli con le mani le nostre semplici e tecnologiche cose. Coraggio e rinuncia progressiva a tutte le 'cazzate' di cui possiamo benissimo fare a meno. Se mangiamo insalata del nostro orto, risparmieremo acqua e sapremo finalmente il suo vero valore.

Potremo usare meno detersivo in casa, quello che, l'acqua di un fiume, la sporca invece di pulirla. E' ora che apriamo gli occhi. Per pulire potremmo usare aceto o limone. Basta con il 'market delle porcherie'.

Avremo, è vero, più fatica fisica. Ma sarà una quella giusta. Staremo bene. Dormiremo finalmente in pace con noi stessi. Altrimenti. Vivere una vita dentro una fabbrica a respirare ... non so cosa. Forse gli PFAS !!!?

Ho studiato molto ed ho messo in moto la testa ogni notte ad occhi aperti. Oggi sono fiero di non averli mai chiusi gli occhi in quelle notti insonni. Ho imparato a dare ai numeri, alla statistica, la loro reale importanza. Ogni misura della natura, fatta di numeri, è spesso aleatoria, leggermente variabile, tendenziosa. ed imprecisa. Ma è su quella variabilità che si nasconde il nostro essere. Su quei miliardi di miliardi di sensazioni diverse ed improvvise che ci permettono di vivere.

Le giornate di presentazione avevano per me uno scopo, che è andato perfettamente in porto grazie a voi. In fin la funzione di SC è quella di un elemento di rottura. Un esempio di scienza vera che ci porta indietro per essere più avanti.

Faremo il bagno in un fiume pulito alla faccia di una "fasulla scienza" del potere. Pescheremo pesci e sentiremo gli insetti ronzare alla faccia di una "fasulla tecnologia" del mercato !

Grazie.

Federico Baldetti – 4-12-23